

No, grazie retorica...

di STO

Pubblichiamo una nota di Sergio Tofano sul teatro per bambini, scritta nel '37. Un breve ma lucido «manifesto» teatrale, dalle forti tinte profetiche.

... Dunque, teatro per bambini: ossia teatro per il divertimento di un pubblico di bambini. Un teatro che prima di tutto colpisca piacevolmente la loro immaginazione: quindi la materia più preziosa da trattarsi a tale scopo è quella fantastica, fiabesca, avventurosa: il genere, quello comico, umoristico, caricaturale.

Ma, per carità, niente quadro familiare, niente bozzetto patriottico, niente oleografie patetico-sentimentali; non storie lacrimevoli di piccoli saltimbanchi mal-

trattati o di spazzacamini affamati, nè drammetti pietosi di orfanelli e trovatelli derelitti; non gesti edificanti di scolaretti probi nè nobili azioni di balilla eroici. E soprattutto nessuna preoccupazione moraleggiante ed educativa.

Capita così di rado che i bambini si possano portare a teatro: quelle poche volte che capita, facciamoli ridere, poveri piccoli: e non stiamo lì col fucile spianato della morale, della religione, dell'amor proprio, dell'educazione, per confiscar loro in testa una volta di più quello che possono e devono imparare a casa dai genitori, a scuola dai maestri, al catechismo dal parroco.

Facciamoli ridere, vivaddio, a teatro: chè ogni loro risata accenderà un raggio di più di felicità nella loro esistenza, predisponendoli così all'ottimismo e risvegliando in essi il senso della bontà: più benefica quindi dei prediccozzi, dei pisto-lotti e, soprattutto, della retorica.